

COMUNICATO STAMPA

Nasce il Consorzio Ruvaris, un nuovo partner per la ricerca e l'innovazione nelle imprese della rubinetteria e del valvolame

Oggi, a Orta, è stato ufficialmente costituito un nuovo consorzio per la ricerca e l'innovazione nel comparto della rubinetteria e del valvolame, il fiore all'occhiello dell'economia novarese, con circa 400 imprese attive nella produzione finale, 11mila addetti e un fatturato aggregato di 1.500 milioni. L'iniziativa deriva dall'esperienza maturata dalla Ruvaris (acronimo di "Rubinetterie e Valvolame Ricerca & Sviluppo"), una società creata nel 1998 da sei aziende dei distretti novarese e bresciano per sviluppare la ricerca nel campo dei nuovi materiali, dei nuovi trattamenti di superficie e dell'eliminazione dei contaminanti dell'acqua potabile.

Del consorzio, che ha mantenuto la denominazione Ruvaris e che si dedicherà a progetti innovativi, come la ricerca sugli ottoni senza piombo e lo studio delle nanotecnologie quale alternativa alle tecniche di cromatura e nichelatura galvanica, fanno parte, oltre a otto aziende del distretto bresciano di Lumezzane, le seguenti 11 imprese del distretto del Cusio: Far Rubinetterie Spa, Fima Carlo Frattini Spa, Huber Spa, La Tecnogalvano Srl, La Torre Spa, Ottone Meloda Spa, Pettinaroli Spa, Porta F.lli Bruno & Aldo Spa, Raf Rubinetterie Spa, TecnoLab Srl e Vir Spa.

«Siamo decisamente soddisfatti di questa iniziativa – commenta la presidente dell'Associazione industriali di Novara, Mariella Enoc – perché rappresenta un esempio concreto di quella fondamentale leva per lo sviluppo competitivo che è costituita dalla diretta partecipazione delle Pmi allo sviluppo della ricerca e dell'innovazione. All'interno del consorzio l'Ain e l'Avr-Anima, l'associazione dei produttori di valvolame e rubinetteria, sono entrati come soci sostenitori, mettendo a disposizione competenze, sedi di rappresentanza e risultati di prove di laboratorio riguardanti normative e qualità dei prodotti».

«Ruvaris – spiega il presidente, Paolo Marengo – ha ottenuto, nel marzo 2000, il brevetto europeo e Usa del processo di depiombatura "Ruveco", che permette l'eliminazione del piombo dalla superficie dell'ottone impedendo la contaminazione dell'acqua potabile e consentendo di rispettare le sempre più rigide normative ormai in vigore in tutto il mondo. Si tratta di un processo chimico applicato al componente finito, come il rubinetto o la valvola, che riduce il rilascio di piombo nell'acqua al di sotto dei 10 microgrammi/litro, il limite consigliato dall'Organizzazione mondiale della sanità e già norma vigente in moltissimi Paesi, tra cui quelli dell'Unione Europea, Usa, Canada, Australia, Venezuela, Scandinavia e Repubblica Ceca».

Il distretto della rubinetteria e del valvolame del Cusio è il maggiore polo mondiale di trasformazione dell'ottone. Localizzato su un'area di circa 400 Km² e sul territorio di una trentina di comuni ai confini tra la Valsesia e la sponda occidentale del Lago d'Orta, è caratterizzato da una fortissima integrazione tra le attività produttive, che coprono circa il 30% della produzione nazionale e quasi il 15% del mercato mondiale delle esportazioni di rubinetteria e valvolame in ottone e bronzo. La quota di export, pari a circa i due terzi del fatturato aggregato delle imprese del comparto, supera il miliardo di euro ed è pari a più della metà del totale nazionale del settore.

Novara, 16/06/06

Inviato anche per posta elettronica agli indirizzi conosciuti

Il file "cs06041.pdf" è scaricabile dal sito: www.ain.novara.it (sezione "Sala stampa")

Per ulteriori informazioni e comunicazioni: ufficio stampa Ain (Marco Fontana: 347-7605270)

Tel.: 0321-674641. Fax: 0321-674674. E-mail: marcofontana@ain.novara.it